

TORNATA DEL 14 MARZO

prende benissimo che, atteso il gran numero delle Università governative e libere, attese tutte le ragioni che si sono largamente discusse da otto giorni in qua nella Camera, possa rendersi urgente una legge che provveda a qualche parte. Così di qualche altra che non è d'uopo per ora accennare.

Ora io credo che se si facesse una Commissione d'inchiesta generale e solenne, una Commissione d'inchiesta la quale non si dovesse limitare a quello studio che si può fare sulle leggi e sulle carte ufficiali pervenute al Ministero, ma dovesse scendere all'esame locale, questo richiederebbe un tempo infinito; e non sarebbe conveniente che, prima di conoscere i risultati di questa Commissione d'inchiesta, la Camera accettasse la proposta di altre leggi.

Io quindi credo che si potrà ottenere l'intento che saviamente si propone l'onorevole Bonghi, qualora il ministro nomini una Commissione di studio sullo stato generale dell'istruzione pubblica, senza scendere ad un'inchiesta minuta e locale; una Commissione, la quale rivolga particolarmente la sua attenzione sopra l'insegnamento universitario.

Nella discussione generale io ebbi occasione di rassegnare alla Camera che era mia intenzione di sottoporre allo studio di speciali Commissioni d'uomini competenti l'ordinamento degli studi universitari nelle varie facoltà; e mi pare di aver accennato che per una delle facoltà, che ha certamente la sua importanza, per la farmacia, io era stato astretto da autorevolissimi reclami a nominare una Commissione. Questo potrei fare anche per le altre facoltà: ed intanto una Commissione più larga, una Commissione composta d'uomini versati nelle varie scienze, potrebbe intraprendere lo studio generale dell'istruzione pubblica, in quanto se ne può ritrarre sommariamente, e lo studio particolare dell'insegnamento universitario. In tal modo, fra qualche tempo, provocata da un lato la discussione pubblica per mezzo della stampa, e compiuti i lavori di questa Commissione, si sarebbe in grado di rassegnare al Parlamento un quadro il più completo che si possa avere dell'istruzione pubblica in Italia. E questo potrebbe servire di sussidio nell'esame delle leggi che successivamente si presenteranno. E poi come questa inchiesta si estenderà, come la stampa se ne occuperà, come si allargherà nel paese, potrassi giungere ad uno studio più largo della materia e ad un rapporto che il ministro sottoporrebbe, com'è suo dovere, alla Camera.

PRESIDENTE. Il deputato Chiaves emenderebbe la proposta del deputato Bonghi nei seguenti termini:

« La Camera, prendendo atto della dichiarazione del signor ministro di voler nominare una Commissione con ufficio di studiare e riferire sulle condizioni attuali dell'istruzione pubblica in Italia, e proporre i modi di migliorarle, passa all'ordine del giorno. »

BONGHI. Accettò l'ordine del giorno del deputato Chiaves, che non differisce in nessuna parte dal mio, fuori che essendo stato presentato dopo le dichiara-

zioni del ministro, vi si riferisce, la qual cosa io non poteva fare. Domanderei solo uno schiarimento al signor ministro.

Tutta l'importanza d'una Commissione, che la si chiami d'inchiesta, o no (giacchè vedo che ad alcuni questa parola è in uggia, quantunque non sia che il sostantivo corrispondente al verbo *inquirere* o *informare*) tutta la sua importanza sta nella pubblicità intera, compiuta che si dia alle sue investigazioni.

L'importanza ancora d'una Commissione d'inchiesta è che sia chiesto dal Parlamento che la Commissione venga nominata, perchè allora vuol dire che il Parlamento ha avvertito che ci sono delle lagune legislative ed amministrative le quali richiedono non più i rimedi soliti proposti dagli organi abituali dell'amministrazione, i quali hanno già le loro idee, per così dire, incanalate, cosicchè non possono portare sopra un certo ordine di fatti quei criteri nuovi che bisognano e che il paese domanda, ma da persone estranee all'amministrazione.

Quando il signor ministro acconsenta a queste due cose, cioè, a che sia data intera pubblicità alla Commissione d'inchiesta, ed a che in questa Commissione d'inchiesta sieno nominate persone estranee all'amministrazione stessa, e quando prometta di dare a questa Commissione d'inchiesta tutti i mezzi per venire in chiaro della condizione delle cose, e proporre i rimedi in una relazione pubblica, io non esigerò di più di quello che l'ordine del giorno del deputato Chiaves dice esplicitamente: giacchè questa discussione stessa attesta che la dimanda dell'inchiesta sia provenuta dalla Camera.

AMARI, ministro per l'istruzione pubblica. Io non ho parlato di pubblicità, perchè, a parer mio, ciò non si può mettere in questione. I lavori di questa Commissione debbono essere pubblici, e tutti i documenti che la Commissione vorrà pubblicare le saranno comunicati.

Dopo questa dichiarazione accetto pienamente l'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves, consentito pur anche dall'onorevole Bonghi.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la proposta del deputato Chiaves.

LANZA GIOVANNI. Domando la parola.

BRUNO. Chiedo di parlare per presentare un ordine del giorno.

MICHELINI. Ho chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Mi pare che la proposta dell'ordine del giorno del deputato Bruno si riferisca ad un altro ordine di idee, poichè dice:

« La Camera invita il Ministero a presentare una legge sui vari rami dell'istruzione. »

Intende forse il proponente sostituirlo alla proposta del deputato Bonghi?

BRUNO. Certamente.

BOGGIO. Chiedo che mi sia conservata la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Bruno intende adunque